

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-03-2018

SUD

CRONACHE DI CASERTA	15/03/2018	15	Villa di Briano, potenziato il servizio di videosorveglianza per i roghi tossici <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	15/03/2018	18	Scoppia un incendio all'università, studenti in fuga tra i corridoi <i>Redazione</i>	3
MATTINO NAPOLI	15/03/2018	33	Rifiuti e tangenti, la svolta Preso estorsore dei Moccia <i>Leandro Del Gaudio</i>	4
MATTINO NAPOLI	15/03/2018	35	Campi Flegrei, il buco nero delle vie di fuga <i>Nello Mazzone</i>	6
METROPOLIS NAPOLI	15/03/2018	5	Sarno, un fiume di sprechi Bruciati 1,5 miliardi di euro <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO DEL SUD	15/03/2018	4	L'affetto di Napoli e della Campania per l'ultimo saluto a Necco <i>Redazione</i>	9
ROMA	15/03/2018	7	Piogge e venti di forte intensità, c'è l'allerta <i>Redazione</i>	10
ROMA	15/03/2018	23	"Esplodono" fecali, liquami in strada <i>Gendor</i>	11
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	15/03/2018	8	Caro Luongo, non sono un allarmista = Campi Flegrei, giusta l'allerta gialla <i>Enzo Boschi</i>	12
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	15/03/2018	10	Saldata il debito con l'Ausino, riapre villa Cimbrone <i>F.n.</i>	13
GAZZETTA DEL SUD	15/03/2018	5	Ordigno bellico rimosso e affondato <i>Daniele Carotti</i>	14
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	15/03/2018	32	Incendiata con la benzina l'automobile di un operaio <i>L.ab.</i>	15
MATTINO CASERTA	15/03/2018	30	Frana la strada: due paesi isolati <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	15/03/2018	20	"Officine"chiede a Frosina più sinergia all'interno della maggioranza <i>Gm.i.</i>	17
corrieresalentino.it	14/03/2018	1	Incendiò casa della sorella di un suo amico per un'eredità contesa: condanna ridotta <i>Redazione</i>	18
ilmattino.it	14/03/2018	1	Campi Flegrei, la protezione civile: ?Sisma, a rischio 4 scuole su 10? <i>Redazione</i>	19
irpinia24.it	14/03/2018	1	I Vigili del Fuoco di Avellino impegnati in quattro distinti incendi <i>Redazione</i>	20
napolitoday.it	14/03/2018	1	Campi Flegrei, scontro tra vulcanologi: "Se vivessi l? sarei molto preoccupato" <i>Redazione</i>	21
napolitoday.it	14/03/2018	1	Fiamme all'Universit? Federico II: incendio al secondo piano <i>Redazione</i>	22
napolitoday.it	14/03/2018	1	Proroga allerta meteo, nuova sospensione idrica in alcuni comuni del napoletano <i>Redazione</i>	23
napolitoday.it	14/03/2018	1	Tragedia sfiorata a Piano di Sorrento: i Vigili del Fuoco salvano i cani da una frana <i>Redazione</i>	24
salernonotizie.it	14/03/2018	1	Scatta l'allarme anticendio, tutti fuori dal Centro "Le Cotoniere" <i>Redazione</i>	25
salernonotizie.it	14/03/2018	1	Castellabate: nuova sede per il gruppo locale di Protezione Civile <i>Redazione</i>	26
salernonotizie.it	14/03/2018	1	Rischio sismico e vulcanico. Borrelli. Pronto OdG in Consiglio regionale <i>Redazione</i>	27
salernotoday.it	14/03/2018	1	Evacuato il centro commerciale "Le Cotoniere": falso allarme crea il panico <i>Redazione</i>	28
foggiatoday.it	14/03/2018	1	----- Cronaca ----- Incendio sulla `pista` adiacente al Cara: a fuoco una quindicina di baracche <i>Redazione</i>	29
occhiodisalerno.it	14/03/2018	1	Evacuato il centro commerciale Le Cotoniere. Paura per allarme incendio - L'Occhio di Salerno <i>Redazione</i>	30
regione.basilicata.it	15/03/2018	1	- MANCUSI VISITA LE AREE COLPITE DAL MALTEMPO - <i>Redazione</i>	31
regione.basilicata.it	14/03/2018	1	- A POLICORO SI DISCUTE DI ACQUA E CAMBIAMENTI CLIMATICI - <i>Redazione</i>	32

Villa di Briano, potenziato il servizio di videosorveglianza per i roghi tossici

[Redazione]

VILLA DI BRIANO - E' previsto un potenziamento del servizio di videosorveglianza per i roghi tossici in alcune delle aree del paese. Lo aveva annunciato il sindaco Luigi Della Corte ed il vicesindaco Bruno Giordano. La manovra è stata possibile grazie ad un finanziamento erogato dalla Regione Campania, di cui è risultato vincitore il Comune. - tit_org-

CAPUA, PANICO NELL'ATENEO**Scoppia un incendio all'università, studenti in fuga tra i corridoi***[Redazione]*

CAPUA, PANICO NELL'ATENEO Scoppia un incendio all'università, studenti in fuga tra i corridoi CAPUA (ila.rag.) - Momenti di paura all'interno delle aule della facoltà di Economia dell'Università Vanvitelli. Nella mattinata di ieri i ragazzi che si trovavano all'interno dell'aula A, o nelle sue immediate vicinanze, hanno avvertito un forte odore di bruciato e una nube nera di fumo, segno di una combustione che si stava consumando proprio all'interno degli spazi utilizzati per le lezioni. Immediata la fuga dei ragazzi, preoccupati per il possibile propagarsi dell'incendio. Alcuni invece sono rimasti, e con un estintore hanno spento il rogo facendo rientrare l'allarme. RIPRODUZIONE RISERVATA Risa CTOi il Commie ita -tit_org- Scoppia un incendio all'università, studenti in fuga tra i corridoi

Rifiuti e tangenti, la svolta Preso estorsore dei Moccia

[Leandro Del Gaudio]

L'inchiesta, il fermo della Dda Rimase ustionato dalle fiamme appiccate nel deposito della ditta vincitrice di un maxiappalto Leandro Del Gaudio Prima ancora di arrestarlo, gli hanno chiesto di tirare su la maglietta. E lui, almeno sulle prime non ha capito, si è limitato a mostrare le braccia e le spalle, zeppe di tatuaggi, spogliandosi a partire dal lato di sopra. Poi ha capito ed ha mostrato la pancia: era interamente bruciata, aveva una sorta di cintura corporea fatta di cicatrici all'altezza dell'ombelico, per tutto il giro vita, come se fosse stato torturato per ore. Ed è stata la svolta, il via libera alle manette ai polsi di Giovanni De Falco, presunto estorsore della camorra egemone alle porte di Napoli. È finito in manette due giorni fa, raggiunto da un fermo della Dda di Napoli, come presunto responsabile dell'incendio che la scorsa estate ha distrutto alcuni compattatori riconducibili a un consorzio impegnato nella raccolta dei rifiuti. Mesi di indagine sotto traccia, si comincia a fare luce su un episodio accaduto la scorsa estate, nel pieno dell'emergenza incendi che ha flagellato il territorio campano. Ricordate cosa accadde alle porte di Napoli? Era l'undici agosto, in una zona di confine tra i comuni di Afragola e Caivano, quando venne assaltato e distrutto un mezzo autocompattatore della ditta Go Service. Fiamme dolose, hanno chiarito sin da subito i vigili del fuoco, in uno scenario investigativo che si è via via arricchito della testimonianza diretta dei protagonisti di quell'assalto. Inchiesta condotta dai pm Fulco e Scarfò, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli, c'è l'ipotesi di estorsione e di legami con la camorra a carico di De Falco. Oggi la convalida del fermo del pm, dinanzi al gip del Tribunale di Napoli, dove l'indagato potrà raccontare la propria versione dei fatti. Ma in cosa consiste quest'improvvisa svolta investigativa? Agli atti delle indagini, non è il racconto di un collaboratore di giustizia che ha fatto riferimento al presunto pressing estorsivo disoggetti che si sono presentati come esponenti dei Moccia. In sintesi, dietro il rogo dello scorso 11 agosto, ci sarebbe una trama camorristica, con un fine ben preciso: imporre una tangente al gruppo di imprese private che era riuscito ad aggiudicarsi un importante lotto di appalti per la raccolta e conferimento dei rifiuti. Camorra e tangenti, appalti incendi, attentati e arresti: scenario investigativo che riconduce ai periodi più bui della storia criminale Campania, a dimostrazione dell'esistenza di un'emergenza perenne. E non è un caso che a finire la richiesta di arresto a carico di De Falco, ci siano gli stessi magistrati in questi mesi impegnati nelle indagini sulla Sma e sulle ecoballe, in modo del tutto autonomo rispetto alla videoinchiesta targata Fanpage. Ma torniamo all'arresto di due giorni fa, alle manette ai polsi dell'uomo al quale era stato chiesto di alzare la maglietta e mostrare quelle bruciature all'altezza della pancia e del giro vita. Stando a quanto trapelato finora, infatti, l'uomo sarebbe rimasto gravemente ferito durante l'assalto incendiario, sarebbe rimasto vittima di se stesso, a causa di quelle lingue di fuoco alimentate dal vento dello scorso agosto. Fiamme all'altezza della pancia, dolore lancinante, puntualmente soffocato per ordine dello stesso clan. Stando a quanto raccontato da un collaboratore di giustizia - anche in questo caso parliamo di disoggetti indicati come vicini ai Moccia -, subito dopo il raid incendiario, venne imposto a De Falco di non marcare visita. Di evitare ospedali e pronto soccorso, per non attirare sul clan di appartenenza le indagini del pool anticamorra. E fu così che rimase giorni in casa, in preda a sofferenze atroci, senza poter contare sul ricovero in una struttura ospedaliera. Una condizione di sofferenza soffocata sul nascere, che viene ripercorsa nelle indagini condotte dai carabinieri della compagnia di Castello di Cisterna, ora più che mai forti di una fonte interna alla camorra dell'hinterland. Retroscena che appartengono alle indagini del pool anticamorra della Procura di Napoli. Si ritorna all'undici agosto scorso, alle fiamme all'autocompattatore. In questi mesi, la Go Service - vittima del raid incendiario all'interno del suo parco mezzi - ha anche sporto denuncia. Sotto i riflettori è anche finito un intero procedimento amministrativo, che ha consentito di assegnare alla Go Service - un consorzio di più imprese specializzate in materia di rimozione rifiuti - una gara che faceva particolarmente gola a tutti. Rifiuti, raccolta della spazzatura in una delle conurbazioni tra le più popolate d'Italia. Un appalto milionario, in termini esponenziali, sul quale sarebbe stato esercitato

il pressing della camorra. Incendio doloso, dunque, mirato e studiato modo chirurgico. De Palco non era solo: guidava un commando armato, all'interno dello stabilimento aziendale, riuscì ad allontanare custodi e altri potenziali testimoni. Poi le fiamme, tuta pancia a terra, tranne lui. Ma rimase per troppo tempo ad osservare il lavoro portato a termine, minuti preziosi, e non poté evitare che un'improvvisa fiammata lo raggiungesse alla pancia. Un inferno, in quel deposito tra Caivano e Afragola. Un'asceaaatroce raccontata da uno degli ultimi pentiti emersi dalla camorra dell'hinterland, che sta contribuendo a spostare l'attenzione degli investigatori proprio sui business criminali all'ombra dell'emergenza rifiuti. Uno scenario di emergenza che alimenta appetiti malavitosi, che ripropone gli stessi codici di violenza che hanno insanguinato il territorio negli ultimi decenni. Una realtà sulla quale sono aperte più indagini, come quelle legate alle presunte tangenti all'ombra della Sma (legate alla rimozione dei fanghi dai cinque depuratori della Campania), alimentate in questi mesi dal lavoro sotto copertura dell'ex boss della camorra Nunzio Peirella, in campo come agente provocatore con tanto di telecamere nascoste. Ora c'è un passo in avanti, con il blitz dei carabinieri di Castello di Cisterna, con il decreto di fermo a carico del presunto uomo di fiducia della camorra imprenditoriale, l'attentatore dello scorso agosto. Un uomo costretto a soffrire in silenzio, ad aspettare che le ferite si cicatrizzassero lontano da un ospedale, come il clan gli avrebbe imposto dopo il raid incendiario. A nascondere tutto, almeno fino all'arrivo delle dichiarazioni di un pentito e al lavoro degli inquirenti che, prima di arrestarlo, gli hanno chiesto l'ultima verifica: alzare la maglia per capire se il pentito avesse detto il vero sul raid dello scorso agosto.
 Y HIPKUUUZIUNT
 HIKtHVA É È Il pentito Ex affiliato racconta: scorso 11 agosto raid doloso per imporre il pizzo L'onjjne L'autore del rogo non poté curarsi in ospedale Riconosciuto daife cicatrici -tit_org-

Il suolo fragile

Campi Flegrei, il buco nero delle vie di fuga

Questione decisiva per 500mila persone: rimpallo Comuni-Regione, ritardi e incertezze

[Nello Mazzone]

Il suolo fragile Campi Flegrei, il buco nero delle vie di ftiqi Questione decisiva per SOOmila persone: rimpallo Comuni-Regione, ritardi e incertezs Nello Mazzone POZZUOLJ. Agennaio 2017 la Regione assegnò, con tanto di delibera, alla direzione generale Lavori pubblici e all'AcAM, l'Agenzia regionale per la mobilità sostenibile, un obiettivo prioritario e urgente: individuare le aree di incontro peri' eso do di massa di mezzo milione di persone e i relativi cancelli di accesso alla viabilità principale per mettersisalvo in caso di pericolo. Obiettivo che, finora, non è stato raggiunto. Ritardi su ritardi. Malgrado sisiano succedute, inquestimesi, decine di riunioni in prefettura tra i sindaci deiComuniflegrei. La Regione, conii dirigente della protezione civile Celestino Rampino, ha convocato i primi cittadini per la prossima settimana per fare il punto della situazione e sentire le proposte che arrivano daiterritori. Ma i sindaci fanno sapere che, loro, le proposte alla Regione le hanno fatte. E l'unico dato inconfutabile è che a tutt' oggi ancora non si sa, in caso di esodo di massa per colpa di una ipotetica emergenza sismica, dove dovrebbero dirigersi i bus dell'Acam per mettere in salvo migliaia di persone. Ne si sa da quali varchi transitare in sicurezza. Toma così, prepotente, il tema delle vie di fuga spesso insicure, non aggiornate e in restyling da anni. Come lo snodo di via Campana che dovrebbe immettere direttamente sulla Tangenziale in direzione Domitiana, ma che dopo 10 anni di lavori è ancora un cantiere aperto con new jersey di plastica e semafori volanti. O come su via Montegrillo, tra Pozzuoli e Baia, dove ci sono frane continue. Per non parlare, poi, del Gavitello a Bacoli; strada tagliata in due da un pericoloso e incustodito passaggio a livello a raso, mentre a Torregaveta i montesi in fuga si troverebbero a scappare per una stradina incastrata tra due guard-rail, per la quale a stento passa una piccola utilitaria e dove un pullman Acani rimarrebbe incastrato. Senza vie di uscita. I sindaci di Pozzuoli, Monte di Procida e Bacoli chiedono perciò da tempo alla Regione dirivedere il piano infrastrutturale e viario. Il sindaco Enzo Figliolia a Pozzuoli ha chie sto di far uscire i residenti di via Napoli dal lato di Bagnoli, evitando di intasare la zona della Solfatara, mentre il suo collega móntese Peppe Pugliese ha chiesto alla Regione di rifare ã assetto viario al Gavitello, allargando la sede stradale così come a Torregaveta. Sulle vie del mare e sul trasporto intermodale punta anche il primo cittadino di BacoliGiovanniPicone. Innanzitutto dobbiamo informare con serietà la popolazione, evitando inutili psicosi e con il nostro assessore alla Protezione civile, il professore Giuseppe Luongo, stiamo lavorando molto anche conle scuole - dice Picone - È innegabile, tuttavia, che le attuali vie di fuga sono da migliorare. Sabato scorso ne ho parlato anche con il governatore Vincenzo De Luca e con il suo vice Bonavitacola e ho chiesto loro di inserire nel Masterplan Domitio-flegreo anche l'ampliamento di arterie stradali strategiche per noi come il Gavitello e la riapertura dopo 18 anni di lavori della stazione Eav di Baia. Ci sono poi - ricorda Picone - le vie del mare. Gli esperti escludono che nella nostra zona la recrudescenza sismica possa creare un effetto tsunami e allora sarebbe intelligente puntare sull'esodo via mare. Con Figliolia e Pugliese c'è un dialogo continuo e proficuo. Simuove anche il sindaco di Giugliano, Antonio Poziello. Tra qualche giorno inauguriamo il Coc, centro operativo comunale sul Lago Patria e abbiamo individuato la Domitiana come nuova via di fuga - spiega Poziello - Siamo in costante contatto con la Regione. Intanto, il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli preannuncia di aver preparato un ordine del giorno affinché il Consiglio regionale prenda posizione sulla mancanza di prove di evacuazione nell'area flegrea e nell'area ve suviana. RIPRODUZIONE RISERVATA Il tavolo A giorni incontro tra il dirigente regionale di P

rotezione civile e i sindaci Pozzuoli Dadieciannièun cantiere aperto, tra new jersey e semafori volanti. Eppure dovrebbe immettere sulla Tangenziale, in direzione della Domiziana, in modo rapido e senza rischi di ingorghi Baia La strada che collega Pozzuoli a Baia, nel comune di Bacoli è soggetta afrane continue: deviazioni e restringimenti della carreggiata non si contano. Impensabile che possa garantire una fuga ordinata Monte di Precida Questa stradina, non

abbastanza ampia da far passare un pullman, sarebbe la via di fuga prioritaria per i residenti in fuga: che sia del tutto inadeguata al compito è evidente. La strada è tagliata in due da un passaggio a livello a raso, pericoloso e incustodito, oltre che caratterizzata da un manto stradale sconnesso e rappezzato: un percorso ad ostacoli -tit_org-

Scempio disinquinamento Pioggia di fondi dal 1973 ad oggi. La Regione ha speso 240 milioni Per il Canale Conte Sarno furono pagate anche tangenti ai clan

Sarno, un fiume di sprechi Bruciati 1,5 miliardi di euro

[Redazione]

Scempio disinquinamento Pioggia di fondi dal 1973 ad oggi. La Regione ha speso 240 milior Per il Canale Conte Sarno furono pagate anche tangenti ai clan Sarno, un fiume di sprechi Bruciati 1,5 miliardi di eure Tiziano VALLE Castellammare di Stabia Un miliardo e mezzo di euro. E' questa la cifra spesa dal 1973 ad S81 Per risanare il Sarno. Senza riuscire ancora a raggiungere l'obiettivo e con la prospettiva che serviranno altre centinaia di milioni di euro per completare i lavori necessari. Il disinquinamento del fiume Sarno è l'esempio lampante di come si sprecano i soldi pubblici in Italia. Uno scempio che va avanti da 45 anni e giustifica lo stanziamento di finanziamenti a pioggia che vengono utilizzati in opere inutili oppure in infrastrutture che restano inattive e si deteriorano, scatenando la caccia a nuove risorse per adeguarle. Un circolo infinito cominciato nel lontano 1973 e che continua, grazie all'inerzia delle pubbliche amministrazioni. I costi La Commissione Parlamentare Ecomafie ha calcolato i fondi stanziati finora dai vari enti per arrivare all'agognato obiettivo del disinquinamento del fiume Sarno. Dal prospetto emerge che la, Regione Campania ha stanziato complessivamente quasi 366 milioni di euro e che finora ne sono stati spesi 237 milioni, per interventi che hanno riguardato per lo più collettori e depuratori. Dal Ministero dell'Ambiente invece sono stati destinati al Sarno 46 milioni di euro (spesi appena 14), mentre il Ministero delle Infrastrutture ha garantito 19 milioni di euro (ne sono stati spesi 4). Il commissario del grande progetto del Sarno ha potuto beneficiare di uno stanziamento diretto del Governo di 376 milioni di euro, ma ad oggi risultano spese somme per circa, 110 milioni. A questi vanno aggiunti i soldi messi a disposizione dalla Cassa del Mezzogiorno: 206 milioni, già utilizzati. Ma l'obiettivo di disinquinamento del Sarno cominciato nel lontano 1973 ha visto anche l'impegno di risorse da parte dei Comuni per complessivi 83 milioni di euro. Soldi investiti evidentemente, negli anni scorsi, per realizzare le reti fognarie. Lo scandalo L'emblema degli sprechi per quanto riguarda il risanamento del fiume più inquinato d'Europa è rappresentato dal Canale Conte di Sarno. Un'opera cominciata negli anni '80 e abbandonata, all'inizio degli anni '90, dopo aver speso 142 milioni di euro. L'obiettivo dello stanziamento era quello di recuperare un vecchio corso d'acqua artificiale, di epoca borbonica. La Regione nel 1984 costituì anche il Consorzio Canale Conte di Sarno e La Commissione Parlamentare Ecomafie ha analizzato i costi sostenuti dai vari enti per disinquinare il Sarno. CENTRO DI SPESA COMUNI CASSA MEZZOGIORNO SUD REGIONE CAMPANIA MINISTERO AMBIENTE MINISTERO INFRASTRUTTURE PROTEZIONE CIVILE CANALE CONTE SARNO COMMISSARIO DELEGATO 1,5 MILIARDI Dal 1973 ad oggi sono stati investiti un miliardo e mezzo di euro per arrivare al risanamento del fiume più inquinato d'Europa. SOMME IMPEGNATE 365.828.246 46.176.072 19.672.216 102.948.422 376.105.932 gli affidò le risorse necessarie per realizzare l'intervento. All'inizio dovevano occorrere solo 15 miliardi delle vecchie lire, ma man mano il progetto si ampliò e si arrivò alla cifra di 142 milioni di euro. Soldi investiti, tra l'altro, in un progetto irrealizzabile perché il corso d'acqua artificiale che parte da Sarno ed arriva a Torre Annunziata per sopportare un maggiore afflusso di acqua sarebbe dovuto passare attraverso una galleria sotto gli Scavi di Pompei. Un'idea alla quale ovviamente si oppose la Soprintendenza. Un parere che tuttavia arrivò solo dopo che erano già stati spesi una montagna di soldi e pagate anche delle tangenti alla camorra, come confermò il spentito Pasquale Galasso nel corso di un'audizione in commissione Antimafia. 142MILIONI Sono i soldi spesi per realizzare il Canale Conte Sarno. Un progetto irrealizzabile perché prevedeva una galleria sotto gli Scavi. SOMME SPESE 82.951.203 206.013.000 237.357.802 14.238.048 4.379.548 82.946.205 e 142.124.288 110.012.021 Dati Commissione Ecomafie 1973 PARTE IL PROGETTO DI RISANAMENTO Il piano per disinquinare il fiume Sarno comincia nel 1973 a seguito dell'epidemia di colera che colpì Napoli e la provincia. A distanza di 45 anni dal primo atto firmato dal Governo, il fiume Sarno continua ad essere una fogna a cielo aperto che accoglie gli scarichi di oltre 20 Comuni. -tit_org-

L'affetto di Napoli e della Campania per l'ultimo saluto a Necco

[Redazione]

Z 'affetto di Napoli e della Campania per l'ultimo saluto a Neceo NAPOLI - Un maestro del giornalismo napoletano che resterà per sempre nel cuore di milioni di telespettatori. Sono state parole dense di commozione quelle pronunciate oggi da Antonello Perillo, caporedattore della Tgr Campania, durante il rito funebre che ha salutato Luigi Neceo, il giornalista spentosi nella sua Napoli, all'età di 83 anni, a causa di una crisi respiratoria. Perillo ha anche ricordato che Neceo era un cronista di razza: ha raccontato la camorra e il terremoto del 1980. Nella chiesa San Giovanni dei Fiorentini, in piazza degli Artisti, nel quartiere Vomero della città, c'erano diverse centinaia di persone, e quelle che non sono riuscite ad entrare l'hanno atteso all'esterno. C'era la politica, con il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, il sindaco Luigi de Magistris e Roberto Fico, del M5s; c'era il 'vecchio' Napoli, con bandiere azzurre del calibro di Luis Vinicio e Faustino Cane; s'era l'ex presidente degli scudetti, della coppa Uefa e di Maradona, Corrado Ferlaino. Mancava, invece, il Napoli di oggi, quello guidato da Aurelio De Laurentiis. Un'assenza notata. Ad officiare il rito funebre mons. Gennaro Matino: Era - ha ricordato - l'uomo dalle straordinarie contraddizioni. Sapeva saltare dall'entusiasmo alla tristezza, celandola con il suo fare giocoso. Ed è stato proprio grazie ai suoi toni scherzosi che Neceo, negli anni '80, è entrato nel cuore dei napoletani, soprattutto dei tifosi azzurri: i suoi botte e risposte prò Napoli con i colleghi di 90/o Minuto, durante i collegamenti dai campi, resteranno negli annali della Tv. Cultura e lavoro giornalistico sono stati i binari della vita di Luigi Neceo. Era sempre curioso ma anche riguardoso della verità. Sapeva andare verso le notizie e gli avvenimenti. Li spetteggiava e li rendeva comprensibili a tutti. È stato sempre libero, generoso, disponibile. Sul lavoro non diceva mai no. Così Giuseppe Blasi, già capo redattore della Rai di Napoli e presidente dell'Ucsi Campania, ricorda Luigi Neceo, il giornalista napoletano volto di 90esimo Minuto, con il quale ha lavorato, fianco a fianco, per oltre venti anni. Diverse centinaia di persone al Vomero -tit_org-affetto di Napoli e della Campania per ultimo saluto a Necco

_ TORNA IL MALTEMPO SU DIVERSE REGIONI DA NORD A SUD Piogge e venti di forte intensità, c'è l'allerta

[Redazione]

TORNA IL MALTEMPO SU DIVERSE REGIONI DA NORD A SUD Piogge e venti di forte intensità, c'è l'allerta ROMA. In arrivo temporali e forti raffiche di vento da Nord a Sud. L'allerta della Protezione civile in relazione agli effetti di una perturbazione atlantica che oggi colpirà l'Italia. Precipitazioni di forte intensità su Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana. Nel pomeriggio tocca a a Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise. Previsti, inoltre, venti forti con rinforzi di burrasca su Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Lazio con possibili mareggiate lungo le coste. L'allerta "arancione" su Liguria Emilia Romagna e settori nord occidentali della Toscana. Allerta "gialla" sui restanti settori di queste tre regioni, oltre che sul Piemonte meridionale, su Umbria, Lazio e settori occidentali del Molise e dell'Abruzzo. -tit_org- Piogge e venti di forte intensità, è allerta

POZZUOLI

"Esplodono" fecali, liquami in strada*[Gendor]*

POZZUOLI Disagi in via Luciano nel quartiere Annunziata. A Monterusciello paura per una fuga di gc "Esplodono" fecali, liquami in stradi POZZUOLI. Un'altra, l'ennesima purtroppo, criticità igienico sanitaria, probabilmente da ormai conclamato dissesto idrogeologico dell'intera zona, quella verificatasi nel pomeriggio di martedì in via Luciano, quartiere "Annunziata", nella città alta. I lavori in corso da giorni (ieri mattina un po' di pausa...), per presunte perdite di gas ed a voragini allargatesi col maltempo, la pioggia insistente, il passaggio di pullman e mezzi pesanti sui rattoppi eseguiti, interventi forse troppo "frettolosi", lungo la parallela via Artiaco, sono certamente tra le concause dell'avvenuto scoppio di tubature, che hanno finito col risucchiare le colonne fecali di alcuni esercizi commerciali del posto, con liquami nauseabondi in strada appena i titolari "tiravano" gli scarichi. In loco, attenzionati ed allertati dal consigliere comunale professor Salvatore Caiazzo, si portavano prontamente gli operatori comunali dei servizi Fognature ed Igiene Urbana, che nella giornata di ieri avrebbero messo mano al grave sconcio, non nuovo, anzi, dalle parti di via Luciano e dintorni, come accaduto mesi fa proprio all'altezza dell'ingresso al cimitero, con questo tratto di carreggiata del tutto sprofondatosi. FUGA DI GAS A MONTERUSCIELLO. Sempre nel pomeriggio di ieri l'altro, ecco un'altra seria emergenza che, per alcune ore, ha letteralmente sconvolto un condominio del lotto 6, al civico 7 di via Alvaro a Monterusciello, dato l'odore acre di una fuga di gas provenire da una cantinola del grosso stabile, ed il conseguenziale allarme lanciato, tempestivamente, da un residente. Sul posto, infatti, si portavano i Vigili del Fuoco del locale Distaccamento ed una squadra di tecnici della ditta incaricata, l'Italgas, che accertavano di una conduttura usuratasi; mentre, in coro, si chiedeva che tali interventi vengano estesi, giustamente, ad altri lotti del megaquartiere. Intanto, in entrambi i casi: le fogne scoppiate in via Luciano e la fuoruscita di gas presso un lotto di Monterusciello, la classica spinta possa essere riconducibile anche alle numerose scosse sismiche, in sottosuolo, più che attive in questo periodo. BENDOR -tit_org- Esplodono fecali, liquami in strada

Caro Luongo, non sono un allarmista = Campi Flegrei, giusta l'allerta gialla

[Enzo Boschi]

Caro Luongo, non sono un allarmista di Enzo Boschi a pagina 8 Campi Flegrei, giusta l'allerta gialla Caro direttore, il professor Giuseppe Luongo, prestigioso esperto dei vulcani campani, mi ha redarguito su Facebook perché a suo avviso sono stato eccessivamente allarmista sullo stato dei Campi Flegrei, in un'intervista rilasciata al Corriere del Mezzogiorno. Confermo ogni virgola di quanto scritto dal giornalista Roberto Russo che ha fedelmente riportato il mio pensiero. Tanti anni fa, ai tempi del Progetto Finalizzato Geodinamica nella seconda metà degli anni 70, fu proprio Luongo a spiegarmi l'elevatissima pericolosità dei Campi Flegrei. Fu lui, insieme ad altri, a coinvolgermi, in quanto allora presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica, nella gestione del bradisismo degli anni 1982-84 che tanta preoccupazione generò in tutte le istituzioni locali e nazionali. Rammento una cosa che Luongo mi disse (all'epoca era spesso a Roma in quanto senatore) e che mi è rimasta sempre impressa: Non c'è bisogno di una grande eruzione per determinare una grandissima tragedia in termini di perdita di vite umane nella mia città. Successivamente fui nominato presidente del Consiglio nazionale Geofisico (CoNaG) che aveva come compito principale una sorta di controllo scientifico-organizzativo dell'Osservatorio Vesuviano: così ancora più frequentemente e da molti esperti mi venne rappresentata la pericolosità dei Campi Flegrei, del Vesuvio e di altri vulcani minori della zona. Tutti i colleghi di Scienze della terra dell'Università di Napoli confermavano preoccupati il rischio vulcanologico del Napoletano che definivano unico al mondo per le dimensioni dell'impatto che avrebbe potuto avere sulla popolazione qualunque fosse stata l'entità dell'evento. Nel 1999 l'Osservatorio Vesuviano diventò una sezione dell'Ingv del quale fui nominato presidente all'atto della sua fondazione. Ebbi così la possibilità e il piacere di conoscere a fondo e di frequentare per una decina d'anni un nutrito gruppo di vulcanologi di altissimo livello che con grande passione mi insegnarono tutti gli aspetti del vulcanesimo campano convincendomi ulteriormente della pericolosità e del rischio che rappresenta. Ho partecipato, spesso insieme con il professor Luongo, a riunioni in varie sedi napoletane per tentare di progettare adeguati piani di evacuazione. Gli scenari da cui si partiva erano sempre da paura, tanto per usare un eufemismo. In molte di quelle circostanze ho avuto l'impressione, spero con tutto il cuore sbagliata, che Napoli, la Campania e la stessa Italia non fossero e non siano in grado di affrontare emergenze come quelle che vi venivano rappresentate. Dal 2013 la Protezione civile, a mio parere molto giustamente, ha portato la zona dei Flegrei al livello giallo di allerta che significa massima attenzione scientifica al meglio delle possibilità tecnologiche e umane. La gestione del recente terremoto di Casamicciola, la famiglia di tre persone inghiottita il 12 settembre scorso in una voragine apertasi alla Solfatara, le ormai endemiche lotte intestine fra gruppi contrapposti di ricercatori del Vesuviano mi ha indotto a pensare che la "massima attenzione scientifica" potrebbe lasciare a desiderare. Mi auguro di essere smentito. Mi sono espresso solo sulla sorveglianza e non ho mai parlato di catastrofi imminenti anche se non si può ignorare che alcuni lavori scientifici sui Flegrei, usciti su prestigiose riviste scientifiche, sono tutt'altro che tranquillizzanti. Apprezzo le parole rasserenanti di Luongo: data la sua serietà sono senz'altro basate su dati scientifici verificabili. A questo punto però, proprio sulla base di quanto Luongo afferma, mi viene spontaneo chiedere se le tante rappresentazioni apocalittiche, che sono state fatte nel passato anche recente della pericolosità vulcanologica campana, non siano esagerazioni. Mi viene anche da domandarmi se l'allerta gialla ai Flegrei dal 2013 non sia, secondo Luongo, dettata da un'eccessiva prudenza. Infine mi permetto rispettosamente di osservare che l'affermazione con cui Luongo conclude il suo intervento, Naturalmente tutto ciò non deve portarci a sottovalutare la pericolosità dell'area, ma è doveroso fornire un quadro di ciò che accade senza previsioni catastrofiche quando i dati mostrano il contrario, termini di Protezione civile non significa assolutamente niente. Enzo Boschi Geofisico e accademico dei Lincei

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Caro Luongo, non sono un allarmista - Campi Flegrei, giusta allerta gialla

Saldato il debito con l'Ausino, riapre villa Cimbrone

[F.n.]

Saldato il debito con l'Ausino, riapre villa Cimbrone NAPOLI I rubinetti di Villa Cimbrone, a Ravello, sono rimasti a secco per due mesi. Ma è stata una siccità procurata quella che ha fatto chiudere i battenti all'immobile del XII secolo, dal 1922 monumento nazionale e da qualche tempo anche location preferita dal jet set internazionale per matrimoni sfarzosi. A gennaio di quest'anno, l'Ausino - l'azienda che gestisce l'acquedotto in Costa d'Amalfi - ha apposto i sigilli alla condotta idrica della storica villa. Perché la società che gestisce la struttura ricettiva è morosa. Ma morosa consapevole. Nel senso che l'amministratore di "Villa Cimbrone sri", Luigi Vuilleumier, ha deciso da mesi di scorporare dalle bollette la quota relativa al canone di depurazione, pagando soltanto quanto dovuto per il consumo d'acqua. L'iniziativa, peraltro, non è isolata: molti altri cittadini della Costiera sono diventati morosi consapevoli perché, sostengono, da queste parti i depuratori non funzionano e quindi non è giusto pagare. Solo che Villa Cimbrone aveva accumulato 500 mila euro di contenzioso. E a quel punto l'Ausino ha davvero chiuso i rubinetti. Per i gestori della struttura non c'è stata altra alternativa che lo stop di ogni attività. E centinaia di turisti, in questi due mesi, sono arrivati a Ravello senza poter ammirare le bellezze della villa e del suo parco. Vuilleumier, nel frattempo, aveva tentato un colpo a giro. Una lettera al ministero dei Beni Culturali, alla Regione, alla Soprintendenza e al Comune di Ravello, chiedendo un intervento per il ripristino dell'erogazione idrica. Soprattutto per motivi di sicurezza: la villa è lontana un chilometro dalla strada e le autobotti dei vigili del fuoco, in caso di incendio, non possono raggiungerla. Ma niente. Lunedì, allora, l'amministratore di Villa Cimbrone ha aperto la cassa e versato i 500 mila euro. L'acqua è tornata e la struttura è stata riaperta ieri. Ma la questione resta in piedi e io andrò fino in fondo - assicura Vuilleumier - ho anche presentato una denuncia alla Procura della Repubblica di Salerno perché sia fatta chiarezza sulla vicenda. L'acqua non si toglie a nessuno senza un provvedimento giudiziario, figuriamoci a un sito culturale. Io ho pagato solo per la sicurezza di un monumento. F.N. RIPRODUZIONE RISERVATA Vuilleumier L'acqua non si toglie a nessuno senza un provvedimento giudiziario, figuriamoci a un sito culturale Paghiamo tributi per servizi inesistenti, l'ho denunciato alla Procura -tit_org- Saldato il debito conAusino, riapre villa Cimbrone

Dopo 21 ore di tensione e l'evacuazione di 23 mila abitanti del centro di Fano

Ordigno bellico rimosso e affondato

Il rischioso intervento a opera dell'Esercito e della Marina Militare

[Daniele Carotti]

21 ore di e da del di Il rischioso intervento a opera dell'Esercito e della Marina Militare Daniele Carotti FANO (PESARO URBINO) Dopo 21 ore da incubo, culminate martedì sera con l'evacuazione di 23 mila persone dal centro storico, dall'area Sassonia e dalla periferia sud, Fano è stata "liberata" poco prima dell'alba di ieri dall'Esercito Italiano e dalla Marina Militare che, con un intervento ad altissimo rischio, hanno rimosso e affondato in mare un ordigno bellico inglese della Seconda Guerra Mondiale, carico di 225 kg di tritolo e potenzialmente molto pericoloso. Era "affiorato" martedì mattina durante gli scavi in un cantiere dell'Aset in via Ruggeri. Solo ieri il sindaco Massimo Seri e la città intera hanno potuto tirare un sospiro di sollievo con la rimozione della bomba imbragata, portata in mare aperto e poi affondata due miglia al largo di Fano. La pericolosità dell'ordigno, accidentalmente innescato durante il ritrovamento, era emersa nel pomeriggio di martedì: gli artificieri del Genio Ferrovieri avevano scoperto che si trattava di un ordigno ad armamento "ritardato", con possibilità di esplodere in un lasso di tempo che va dalle 6 alle 144 ore. Da qui la convocazione del Centro Operativo Comunale (Coc) e la decisione del prefetto di Pesaro Urbino Carla Ciancarilli di ordinare l'evacuazione dei residenti in un raggio di circa 1.800 metri dal punto del ritrovamento. Ma invece di allontanarli per vari giorni, con potenziali problemi soprattutto per le persone non trasportabili perché ammalate o con problemi di deambulazione, su consiglio di Esercito e Marina, è stata scelta la soluzione "rapida": evacuazione di poche ore e intervento immediato per rimuovere la bomba. Fano sembrava in gran parte una città "fantasma": via i residenti, finestre sbarrate, strade deserte, presenti solo mezzi con i lampeggianti e personale delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Evacuati anche la stazione e, parzialmente, l'ospedale Santa Croce e varie case di riposo, con sospensione dei servizi di pronto soccorso. Bloccata la linea ferroviaria, chiusi porto, e spazio aereo. Un clima surreale a cui Fano, centro di vacanze balneari, ha reagito con maturità e compostezza rispettando i piani di emergenza. Mentre un terzo della popolazione si è ritrovato sfollato, le istituzioni, in testa il prefetto e il sindaco Massimo Seri, hanno gestito l'emergenza terminata prima dell'alba. Pericolo cessato, l'ordigno è in mare - ha annunciato Seri dopo le 5:30 - si torna alla normalità. Revocate le ordinanze di chiusura e sospensione delle attività di uffici e negozi, sono rimaste chiuse solo le scuole. Inibite però la navigazione e le altre attività nello specchio di mare dove è stato depositato l'ordigno. Trascorse le 144 ore durante le quali potrebbe esplodere, verrà eventualmente reso inoffensivo. La bomba ad armamento "ritardato" poteva esplodere anche 144 ore dopo -tit_org-

Rogo doloso in via Saffo a Crotone

Incendiata con la benzina l'automobile d'un operaio

[L.ab.]

Incendiata con la benzina l'automobile d'un operaio. Indagano gli agenti della Polizia di Stato sull'incendio doloso appiccato ieri sera poco prima delle 20 in via Saffo ad una auto di proprietà d'un operaio. L'uomo era appena rientrato a casa quando i vicini lo hanno avvisato che la sua vecchia Fiat 600 era avvolta dal fuoco. Sul posto sono accorsi, appena ricevuta la segnalazione, dalla vicina caserma del Comando provinciale i Vigili del fuoco. In via Saffo è arrivata anche una "pantera" della Squadra Volanti della Polizia di Stato. I pompieri hanno spento il rogo che ha ridotto al malpartito la vecchia utilitaria dell'operaio. Poco lontano dall'auto pare siano state trovate due bottiglie di plastica con tracce di liquido infiammabile: la prova evidente della natura dolosa del rogo appiccato poco prima delle venti da una mano ignota che non ha avuto timori di poter essere visto, considerata l'ora. < (L. ab.) -tit_org- Incendiata con la benzina l'automobile d'un operaio

I maltempo

Frana la strada: due paesi isolati

[Redazione]

I maltempo Antonio Borrelli GIANO. È una situazione tragicomica quella con cui sono costretti a vivere questi giorni i residenti di Giano Vetusto e Rocchetta e Croce. Da almeno una settimana, infatti, via Cannavale, arteria provinciale che collega i due comuni montani, è letteralmente spezzata a metà. A seguito dell'eccezionale maltempo che alcune settimane fa ha coinvolto l'intero casertano, una frana di importanti proporzioni ha creato una profonda faglia in un tratto dei 7 chilometri che separano le due cittadine. Così, mezza carreggiata risulta sprofondata di diversi centimetri non un forte dislivello che rende impercorribile la strada e complessi i collegamenti. Nonostante l'estrema pericolosità del transito, nessun Ente locale - Via Cannavale tra Giano Vetusto e Rocchetta e Croce le o provinciale sembra aver preso alcun provvedimento per vietare il passaggio e chiudere la strada; per il momento è stato posto soltanto un segnale di avvertimento in prossimità della frana e così gli automobilisti continuano a percorrere la pericolosa arteria convogliando il traffico su un'unica carreggiata. Nelle scorse ore sono stati diversi i residenti di Rocchetta e di Giano Vetusto che hanno segnalato il protrarsi di un'anomalia e le precarie condizioni della viabilità. Ogni giorno, infatti, sono decine i cittadini che sirecano al lavoro in auto e attraversano una strada già particolarmente complessa per sua natura. Ma non solo. Perché si ripropone così un caso che a Giano conoscono molto bene, quello del rischio idrogeologico. Proprio lo scorso settembre erano bastati alcuni temporali estivi a far scattare l'allarme e a mettere sotto i riflettori un tema a lungo sottovalutato. In quella occasione, a seguito di un prolungato diluvio, le strade del piccolo comune montano erano state invase dall'acqua per la seconda volta in pochi giorni, mentre diverse abitazioni venivano addirittura raggiunte dal fango. Eppure, proprio nel caso di Giano, progetti che potessero prevenire il dissesto idrogeologico in un comune a rischio erano stati proposti, ma i lavori non erano mai iniziati. In quella occasione fu lo stesso sindaco di Giano Antonio Feola a riferire che avrebbe provveduto a recuperare il piano di prevenzione con un finanziamento di oltre 500 mila euro. RIPRODUZIONE RISERVATA L'arteria Via Cannavale - tit_org-

BAGNARA C. Incontro tra primo cittadino e il gruppo che l'appoggia

"Officine"chiede a Frosina più sinergia all'interno della maggioranza

[Gm.i.]

I BAGNARA C. Incontro tra primo cittadino e il gruppo che l'appoggia "Officine"chiede a Frosina più sinergia all'interno della maggioranza BAGNABA CALABRA - Incontro fra il gruppo de "Le Officine di Bagnara" e l'amministrazione comunale, dopo le perplessità espresse nei mesi scorsi dalla formazione civica da cui è scaturita la candidatura dell'attuale assessore ai lavori pubblici, politiche ambientali e Protezione Civile, Rocco Dominici. "Qualche giorno fa - scrive il gruppo in una nota stampa - le Officine hanno incontrato il Sindaco Gregorio Frosina. Sono state discusse tematiche, presenti nel programma di Bagnara Bene Comune, che ancora non sono state risolte. Ad oggi le condizioni relative al dissesto e la conseguente carenza di personale in alcuni uffici non consentono una fluente attività amministrativa". Macchina burocratica dell'ente sotto la lente di ingrandimento, ma anche argomenti "caldi" (rifiuti e dissesto idrogeologico su tutti) che necessiterebbero di interventi netti, tesi alla risoluzione definitiva dei problemi: "Abbiamo chiesto una migliore sinergia e collaborazione all'interno della maggioranza e fra la stessa con tutti i dipendenti, quanto riteniamo che senza una forte partecipazione, un vero gioco di squadra, non è possibile uscire da una condizione a dir poco critica. Le Officine ritengono, da sempre ed ancor di più oggi, che bisogna dare spazio alle priorità per rispondere alle esigenze dei cittadini". L'impressione è che, dopo qualche nota di scoramento, il rapporto fra il gruppo de "Le Officine" e l'amministrazione si sia, se non già riallacciato, quantomeno indirizzato su binari positivi. "Un incontro franco e costruttivo che ha delineato punti importanti su alcuni temi quale acqua, piano spiaggia, infrastrutture, dissesto idrogeologico e politiche ambientali (soprattutto rifiuti)". La discussione non poteva non coinvolgere l'ufficio tecnico orfano di un dirigente responsabile da ormai diversi mesi e con carenza di personale. Tante le pratiche pendenti ancora presso l'ufficio tecnico, che si ritrova ancora oggi privo di un dirigente responsabile: "Insieme al Sindaco conclude la nota stampa - abbiamo trovato punti di convergenza importanti, sul metodo e sui tempi, che ci fanno ben sperare sul proseguo dell'azione di governo nella massima trasparenza". gin.i. -tit_org- Officine chiede a Frosina più sinergia all'interno della maggioranza

Incendiò casa della sorella di un suo amico per un' eredità contesa: condanna ridotta

[Redazione]

[tauritano-incendio-abitazione-4-696x435]MATINO-TAURISANO (Lecce) Riformata in Appello la condanna a carico di Sergio Caputo, il 52enne di Matino, accusato di aver incendiato abitazione di una coppia di coniugi il 24 dicembre del 2015 a Taurisano. I giudici hanno ridotto da 14 a 9 anni di reclusione la condanna di primo grado emessa nel gennaio di un anno fa dal Tribunale di Lecce. All'imputato, accusato di tentato omicidio oltre che di incendio doloso, stalking e danneggiamento, sono state riconosciute le attenuanti generiche. Caputo agì in compagnia del fratello della proprietaria di casa: Francesco Preite, 46 anni, di Taurisano, già condannato in abbreviato condizionato da una perizia psichiatrica a 6 anni e 4 mesi di reclusione. Quel giorno di festa rischiò di finire in tragedia. Tutta colpa di un' eredità contesa tra Caputo e la sorella. Abitazione della donna venne completamente distrutta dalle fiamme in via Vittorio Emanuele III, nel centro del paese. I due attentatori appiccarono incendio probabilmente servendosi di qualche tanica di benzina. E solo per miracolo non si registrarono feriti. La proprietaria sentì la voce del fratello e del suo amico. Intuendo i cattivi propositi si barricò in bagno per poi trovare una via di salvezza raggiungendo il terrazzo della vicina. Le fiamme, in pochi minuti, impossessarono dell'appartamento e di tutti i suppellettili custoditi all'interno. Raccolta la testimonianza della donna (poi soccorsa da un'ambulanza del 118), i poliziotti del Commissariato di Taurisano rintracciarono e arrestarono i due attentatori nell'abitazione di Preite. Come emerso alle testimonianze raccolte dagli investigatori, i due attentatori si erano resi protagonisti di minacce e danneggiamenti già nelle ore precedenti per poi maturare il progetto di fars saltare in aria l'abitazione. Ulteriori intimidazioni vennero rivolte anche all'indirizzo del legale delle vittime dell'attentato, avvocato Sonia Santoro. I giudici hanno confermato il risarcimento dei danni per la coppia di coniugi (assistita dall'avvocato Biagio Palamà) e per l'avvocato Sonia Santoro, rappresentata in aula dalla collega Floriana De Donno. F.Oli. [INS::INS]

Campi Flegrei, la protezione civile: ?Sisma, a rischio 4 scuole su 10?

[Redazione]

I Vigili del Fuoco di Avellino impegnati in quattro distinti incendi

[Redazione]

I Vigili del Fuoco di Avellino, durante la notte appena trascorsa sono stati impegnati in quattro distinti incendi. Alle 23:17 di ieri 13 marzo, si è dovuto intervenire in via Bacchanico ad Avellino, per un principio d'incendio davanti ad un esercizio commerciale del posto. Le fiamme sono state prontamente spente evitando che le stesse si estendessero all'interno. Intorno alla mezzanotte, si è intervenuti ad Avella presso il nucleo industriale, per un incendio che ha riguardato un capannone di una fabbrica del luogo. Due le squadre intervenute che hanno impiegato circa tre ore per spegnere e mettere in sicurezza. Alle ore 01 13, a Volturara Irpina, in via Cimitero, per un incendio che ha riguardato un deposito agricolo, ad intervenire è stata la squadra del distaccamento di Montella, supportata da un'autobotte proveniente dalla sede centrale. Il rogo di paglia e attrezzi vari, è stato spento e messo in sicurezza. Ultimo incendio, questa mattina subito dopo le ore 04 00, si è verificato sull'autostrada Napoli-Canosa, nel territorio del comune di Grottole, in direzione Napoli, dove ad andare a fuoco un autotreno che trasportava balle di paglia. Ad intervenire la squadra del distaccamento di Grottole ed una dalla sede centrale di Avellino. Lunghe le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza.

Campi Flegrei, scontro tra vulcanologi: "Se vivessi l? sarei molto preoccupato"

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto nei Campi Flegrei, scossa avvertita anche a Napoli 12 marzo 2018 Terremoto Pozzuoli, l'esperto: "Crisi legata al bradisismo. Campi Flegrei senza piano d'evacuazione" 12 marzo 2018 Sta facendo discutere l'intervista rilasciata da Enzo Boschi, noto vulcanologo, al Corriere del Mezzogiorno a proposito dei Campi Flegrei. "C'è poco da stare tranquilli ha spiegato a poche ore dal nuovo sciame sismico che ha coinvolto l'area è poco da tranquillizzare la gente dicendo che tutto rientra nella ordinaria attività. Non vorrei apparire catastrofista, io mi trovo a Bologna ma se vivessi nei Campi Flegrei sarei molto preoccupato, moltissimo". Bradisismo, scosse avvertite anche in diversi quartieri di Napoli Parole forti le sue: "Da studioso, per un problema di coscienza, posso affermare che i Campi Flegrei sono la minaccia più tremenda che abbiamo nel nostro Paese, sicuramente turbano i miei sonni di scienziato, mi preoccupano anche per altre implicazioni". Il riferimento è alla "mancanza di prove di evacuazione" e a motivi scientifici, come "una conoscenza che a mio avviso non è abbastanza approfondita e aggiornata e una sorveglianza che andrebbe certamente migliorata". "Quando una caldera di queste dimensioni viene dichiarata a livello di attenzione, ed è accaduto nel 2013 prosegue allora mi aspetterei presenza continua di studiosi in loco, scambio continuo di informazioni, dibattito tra scienziati anche di varie nazionalità. Invece, e lo dico con dispiacere, di questo non trovo traccia". Mastrolorenzo: "Manca un piano di evacuazione" La risposta a Boschi, su Facebook, è arrivata dall'ex direttore dell'Osservatorio Vesuviano Giuseppe Luongo. "Io che vivo nei Campi Flegrei spiega posso affermare che se vivessi a Bologna (come Boschi, ndr) mi preoccuperei dei terremoti dell'Appennino che sono molto più catastrofici e più frequenti di quelli che negli ultimi 2000 anni sono stati registrati nei Campi Flegrei. Invito, quindi, Boschi a rivalutare la sua affermazione. In buona sostanza Bologna è molto più esposta dei Campi Flegrei alle azioni sismiche. Per quanto riguarda il rischio da eruzione, rammento a Enzo che la storia eruttiva dei Campi Flegrei mostra che negli ultimi 39000 anni l'energia liberata è mediamente in continua decrescita. Negli ultimi 4000 anni circa nell'area si è verificata una sola eruzione (Monte Nuovo 1538). A questa sono seguite due crisi bradisismiche (1970-72 e 1982-84) con liberazione di energia significativamente inferiore a quella associata alla eruzione di Monte Nuovo, che, a sua volta, risulta tra le eruzioni a più bassa energia registrate nei Campi Flegrei". "Naturalmente conclude Luongo tutto ciò non deve portarci a sottovalutare la pericolosità dell'area, ma è doveroso fornire un quadro di ciò che accade senza previsioni catastrofiche quando i dati mostrano il contrario".

Fiamme all`Universit? Federico II: incendio al secondo piano

[Redazione]

Approfondimenti Incendio a pochi passi dell'Università di Monte Sant'Angelo: VIDEO 17 luglio 2017Paura nella sede della "Federico II" di Napoli, di via corso Umberto. Alsecondo piano dell'ateneo è divampato un incendio in alcuni ufficiamministrativi.La situazione è al momento sotto controllo. Sul posto, oltre ai vigili delfuoco, anche la polizia che indaga sulle cause dell'incendio.

Proroga allerta meteo, nuova sospensione idrica in alcuni comuni del napoletano

[Redazione]

Approfondimenti Protezione Civile, torna l'allerta neve in Campania per le prossime ore 28 febbraio 2018 La Protezione Civile della Regione Campania ha prorogato allerta meteo per gelate e temperature in diminuzione a giovedì 1 marzo. Pertanto, nell'ambito delle attività messe in campo per preservare le infrastrutture idriche da possibili danni conseguenti ai forti abbassamenti delle temperature delle prossime ore, la GORI informa che verrà effettuata una chiusura del flusso idrico dalle ore 21:30 di stasera, fino alle ore 06:00 di domani, giovedì 1 marzo, per i seguenti comuni della provincia di Napoli: Pimonte: tutto il territorio. Massa Lubrense: Località Termini; Località S. Agata; Località Deserto; Località Torca; Località Santa Maria della Neve; Località Tore di Caso; localit  Monticchio; Localit  Metrano; Localit  Nastro Verde. Vico Equense: Localit  Moiano (compreso Via R. Bosco dal bivio Fauto al bivio Patierno); Localit  Patierno; Localit  Ticciano, Localit  Preazzano; Localit  Gradoni; Localit  Santa Maria del Castello; Localit  Arola; Localit  Lavinola; Localit  Marina di Vico; Localit  Seiano. Pollena Trocchia: Via Kennedy; Via Gramsci; Via Foscolo; Via Togliatti; Via Cavalieri Vittorio Veneto; Via Manzoni; Via Alveo Pollena; Via Cappelli; Via Carcavone; Via Ippolito; Via Filosa; Via Monaco Filosa; Via Ciriello; Via Massaro; Via Lagno; Via Orto; Via Pennino; Via Leopardi; Via San Martino; Via Rampa Lieto; Via Duca della Regina; Via Carotenuto; Via Caracciolo; Via Alveo Caracciolo; Via Vigna; Via Trincheria; Rione de Matteis. Sant Anastasia: Via Primicerio e traverse (incluso il Parco Poggio Verde); Via Casa Miranda; Via Zazzera Madonnelle; Via Zazzera Lo Pepe; Via Padre e Pio; Via Murillo di Trocchia; Via Largo Donna Regina; Via Donizzetti. San Sebastiano al Vesuvio: Via Panoramica Fellapane e traverse; Via Plinio e traverse; Via Degli Ulivi e traverse; Via Vesuvio e traverse; Via Palmieri e traverse; Via Regina Margherita; Via Roma; Via Conte Piromallo; Via Falconi e traverse; Via Matteotti e traverse, Via Libert , Via B. Buozi e traverse; Via Delle Acacie e traverse.

Tragedia sfiorata a Piano di Sorrento: i Vigili del Fuoco salvano i cani da una frana

[Redazione]

Approfondimenti Frana in via Petrarca: colpite tre auto in sosta 22 febbraio 2018 Maltempo, frana a Ischia: sfondata la parete di un supermercato 24 febbraio 2018 Tragedia sfiorata nella mattinata di martedì a Piano di Sorrento per una frana che si è verificata nella zona di Ponte Orazio. I Vigili del Fuoco del distaccamento di Piano di Sorrento, immediatamente accorsi sul posto, si sono accertati che non ci fossero persone coinvolte nella frana ed hanno posto in salvo alcuni cani, di cui uno rimasto incastrato. Sono stati effettuati sopralluoghi dall'ufficio tecnico comunale per accertare l'entità dei danni e mettere in sicurezza la zona. Il video del salvataggio di un cane tratto dalla pagina Facebook "Vigili del Fuoco Napoli"

Scatta l'allarme anticendio, tutti fuori dal Centro "Le Cotoniere"

[Redazione]

0Stampa[Le_Cotoniere_centro]Alle ore 20.45 il Centro Commerciale Le Cotoniere di Fratte a Salerno è stato sgomberato a causa di un ordine di evacuazione per un allarme incendio. Si sono vissuti attimi di tensione soprattutto nell'area ristorazione quando a causa della chiusura delle porte tagliafuoco alcuni genitori hanno perso di vista i figli rimasti bloccati in altri comparti. Dopo le verifiche e gli accertamenti del caso che hanno scongiurato qualsiasi pericolo, il Centro è stato riaperto solo alle 21.10. Sul posto si era comunque portato un mezzo di soccorso della Croce Bianca. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Castellabate: nuova sede per il gruppo locale di Protezione Civile

[Redazione]

0Stampa[Protezione_Civile_Castellabate]L Amministrazione del Comune di Castellabate ha deciso, con Delibera di Giunta n. 40 del 9 marzo 2018, di consegnare in uso gratuito alla sezione comunale del Gruppo Lucano di Protezione Civile i locali dell'ex Forestale, adiacenti alle scuole secondarie di I grado, in via Federico Coppola a Santa Maria. Dopo il trasferimento del corpo dei Carabinieri Forestali presso il nuovo Comando in Villa Matarazzo, l'Amministrazione comunale in linea con la volontà di valorizzare le forze locali che operano in settori legati alla pubblica utilità e di incentivare, attraverso la creazione sul territorio di una rete operativa di tutela della collettività, lo sviluppo di queste utili realtà ha deciso di destinare gli uffici all'ONLUS Gruppo Lucano fino al 2020, in una sede che sorge inoltre in prossimità del Comando di Polizia Municipale che è appunto l'organo locale responsabile della Protezione Civile. Il Sindaco Costabile Spinelli dichiara in merito alla decisione: La nuova centrale operativa darà ancora più consistenza al ruolo svolto dai volontari e favorirà uno sviluppo sinergico delle loro lodevoli attività al servizio dei cittadini, grazie alla funzione sempre più specifica che hanno dimostrato di avere, soprattutto in situazioni di emergenza, con interventi tempestivi e risolutivi. Soddisfatto il Consigliere con delega alla Protezione Civile, Salvatore Marinelli, che commenta: Il volontariato di protezione civile è tra le più alte espressioni di partecipazione e solidarietà con attività complementari svolte in sinergia con le forze dell'ordine in circostanze di rischio e la risposta sul nostro territorio è data dalla sezione di Castellabate del Gruppo Lucano che abbiamo sempre supportato per impegno e efficacia operativa dimostrata. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Rischio sismico e vulcanico. Borrelli. Pronto OdG in Consiglio regionale

[Redazione]

0Stampa[marsili-vulcano] Ho preparato un ordine del giorno affinché il Consiglioregionale prenda posizione sulla mancanza di prove di evacuazione nell areaflegrea e nell area vesuviana.Lo ha detto il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, per il quale lo sciame sismico ha riacceso i timori di chi vive nell area flegrea,timori che sono comuni a quelli che vivono nell area vesuviana visto che, in nessuno dei due territori sono mai state organizzate prove di evacuazione, se non una, parziale e molto discutibile, nel 2006, per farsi trovare pronti in caso di emergenza. Mi auguro di trovare ampio consenso in Consiglio regionale su questo tema e che anche la Giunta voglia dare il suo sostegno, sollecitando la Protezione civile nazionale a non sottovalutare i rischi di un territorio che convive con i rischi sismico e vulcanico ha aggiunto Borrelli per il quale è inconcepibile il ritardo con cui da decenni si sta affrontando la questione delle prove di evacuazione.Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Evacuato il centro commerciale "Le Cotoniere": falso allarme crea il panico

[Redazione]

Approfondimenti Cade un flacone per la chemioterapia: evacuato il Day hospital a Pagani 7 febbraio 2018 Alle ore 20.45 il centro commerciale "Le Cotoniere" è stato sgomberato a causa di ordine di evacuazione per un allarme incendio. A causa di ciò, rivelatosi poi un falso allarme, si sono vissuti momenti di tensione. In particolare nel reparto ristorazione, quando a causa della chiusura automatica delle porte tagliafuoco, alcuni genitori hanno perso di vista i figli rimasti bloccati in altri compartimenti. Il centro è stato riaperto solo alle 21.10

----- - Cronaca - - - - - Incendio sulla `pista` adiacente al Cara: a fuoco una quindicina di baracche

[Redazione]

[citynews-f] redazione14 marzo 2018 14:45 Condivisionil più letti di oggi 1 VIDEO | La mafia foggiana: dal vertice di Cutolo all'hotel 'Florio' al clan Agnelli-Carella 2 Da Foggia ad Aosta 'un aiuto per Giulia', la bambina di sette anni che lotta contro la leucemia 3 VIDEO | La mafia foggiana: dalla strage del 'Bacardi' alla sanguinosa guerra tra clan 4 Portato in infermeria per un dolore al dente, detenuto collassa e muore: dispostaautopsia[avw][avw][avw][avw] I vigili del fuocoApprofondimenti Paura Borgo Mezzanone: a fuoco quattro baracche della "pista", il ghetto alle porte del Cara 16 settembre 2017 A fuoco baracche del ghetto Pista Cara 24 gennaio 2017 VIDEO | Droga, prostituzione e degrado:infiltrato di Nemo tra le baracche della pista del Cara 10 novembre 2017Si sarebbe sviluppato poco dopo l'ora di pranzo lungo la 'pista' adiacente ilCara di Borgo Mezzanone un incendio di importanti dimensioni che al momentoavrebbe interessato una quindicina di baracche. Sul posto stanno lavorando duesquadre e altrettante in supporto dei vigili del fuoco

Evacuato il centro commerciale Le Cotoniere. Paura per allarme incendio - L'Occhio di Salerno

[Redazione]

Attimi di paura, questa sera, al centro commerciale Le Cotoniere. Alle ore 20.45 il centro è stato sgomberato a causa di ordine di evacuazione per allarme incendio. Si sono vissuti attimi di tensione soprattutto nel reparto ristorazione quando a causa della chiusura automatica delle porte tagliafuoco, alcuni genitori hanno perso di vista i figli rimasti bloccati in altri compartimenti. Il centro è stato riaperto solo alle ore 21.10. Secondo le forze dell'ordine, potrebbe essersi trattato di un falso allarme.

- MANCUSI VISITA LE AREE COLPITE DAL MALTEMPO -

[Redazione]

AGR La mia non è una visita di cortesia perché quando un ammalato sta male non vuole ricevere visite ma chiede che gli venga somministrata la cura giusta. Lamia è una visita per constatare la situazione in prima persona dopo aver letto le relazioni dei tecnici. Così l'assessore alle Infrastrutture, Opere pubbliche e Mobilità, Agatino Mancusi, ha motivato il sopralluogo che sta effettuando nei territori interessati dai danni del maltempo, in particolare modo causati dallo scioglimento della tantissima neve caduta nelle settimane scorse e dalle abbondanti piogge degli ultimi giorni. L'assessore, accompagnato dal dirigente generale del Dipartimento Mario Cerverizzo, ha visitato questa mattina il territorio del comune di Chiaromonte dove, nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi, si è verificata una frana di circa 30 metri di diametro e oltre 20 metri di profondità da cui un automobilista, precipitato nella voragine, ne è uscito miracolosamente illeso. Il sopralluogo dell'esponente della Giunta regionale è continuato nel pomeriggio con la visita nei territori del Metapontino interessati dallo straripamento dei fiumi Sinni e Agri. Agricoltori e amministratori locali hanno chiesto l'intervento della Regione per ripristinare l'alveo naturale dei corsi d'acqua. Già da lunedì prossimo ha assicurato Mancusi saremo al lavoro non solo per intervenire sulle emergenze ma anche per pianificare gli interventi strutturali di prevenzione, per la mitigazione del rischio alluvioni anche attraverso l'attuazione degli interventi individuati e finanziati dall'ordinanza emessa a seguito degli eventi alluvionali di marzo 2011.

- A POLICORO SI DISCUTE DI ACQUA E CAMBIAMENTI CLIMATICI -

[Redazione]

BAS Si svolgerà a Policoro il prossimo 16 marzo nella sala meeting dell'HotelHermes alle 16,00 il workshop Cambiamenti climatici: conoscere, prevenire egovernare piani d'azione contro gli eventi estremi, tema principale sarannodunque l'acqua e la governance del territorio.L'iniziativa - promossa dall'Università della Basilicata (UniBas), il Dicem el'organizzazione di produttori Asso Fruit Italia (AFI) con sede a ScanzanoJonico - avrà fra i suoi relatori i professore Bartolomeo Dichio (UniBas) eCristos Xiloyannis (UniBas), la dottoressa Alba Mininni (UniBas), il direttoregenerale AFI, Andrea Badursi, Domenico Romaniello, direttore ALSIA, AntonioAnatrone, segretario generale Autorità di Bacino, Giuseppe Musacchio,commissario straordinario Consorzio di Bonifica, conclusioni affidate a LucaBraia, assessore regionale all'agricoltura.Sotto la lente dei relatori, così come spiegato nella concept notedell'Università della Basilicata le inondazioni e la siccità, fenomeni che siripropongono con preoccupante frequenza, così come gli incendi, i cicloni, leondate di calore, fenomeni che incidono negativamente sui sistemi agricoli chedevono produrre cibo per una popolazione crescente a livello globale, quindi lanecessità di adottare strategie di adattamento in agricoltura per affrontaregli impatti che derivano dai cambiamenti climatici.Andrea Badursi, direttore generale di Asso Fruit Italia ha detto: Il ruolodelle Organizzazioni di produttori è di assoluto rilievo perché devonointerloquire con gli enti preposti alla governance del territorio e quindiinterfacciarsi con le aziende agricole associate con le quali orientare gliinterventi di contrasto ai fenomeni di cui si tratta e attuare dunque lesoluzioni possibili, ha spiegato Badursi.Che ha aggiunto: Per l'agricoltura contemporanea è fondamentale adottarepratiche sostenibili che vadano nel verso dell'efficienza idrica per agevolarecosì il passaggio all'agricoltura resiliente, cioè la capacità del sistemaagricolo di assicurarsi stabilità ed efficienza anche rispetto allesollecitazioni che potrebbero comprometterlo.bas 02